

INCONTRI/1

Noir

Prima edizione del «Festival del Noir Mediterraneo», organizzato dal Centro Studi per la Letteratura delle Migrazioni Pascal D'Angelo. Il festival letterario, che coinvolgerà grandi scrittori italiani ed ospiti internazionali, si svolgerà a Palazzo De Simone di Bracigliano il 2 e 3 dicembre. La rassegna, ideata e diretta dal giornalista e scrittore Antonio Corbisiero, in collaborazione con l'associazione Khorakhanè, nasce dall'esigenza di creare un luogo di

aggregazione per una vera e propria scuola del giallo formatasi a Salerno e a Napoli. «Da subito - spiega Corbisiero - si caratterizza come festival dell'immagine, non solo della parola: film e libri, musica, televisione e fumetto, cronaca e storia saranno i suoi terreni di caccia». La prima edizione è dedicata all'autore marsigliese Jean Claude Izzo, il cui padre Gennaro emigrò da Castel San Giorgio. Tra gli ospiti Massimo Carlotto, autore del personaggio cult «L'Alligatore», Franco Pulcini noto per il suo «Delitto alla Scala» e la coppia di giallisti Rita Monaldi e Francesco Sorti.
Salerno, Ente provinciale turismo domani alle 10,30



Noir Lo scrittore di gialli Massimo Carlotto

INCONTRI/2

Carlomagno

«L'invito», romanzo noir della salernitana Piera Carlomagno, pubblicato da Compagnia Editoriale Aliberti di Roma in Love, prima collana di eBook interamente dedicata all'amore, diretta dalla scrittrice Cinzia Giorgio, è finalista al sesto Premio Garfagnana in Giallo, nella sezione eBook, di cui è stata vincitrice nel 2014 con il romanzo «L'anello debole». Il rosso della passione e il nero dell'anima sono i colori che si intrecciano in

questa storia che, considerata la precedente produzione di gialli e noir dell'autrice, ha trovato la sua giusta collocazione in «Lovesick», una delle dieci «sottocollane», dedicata al mistero. L'eBook è disponibile su Amazon, BookRepublic, Ibs, La Feltrinelli, Libreria Universitaria, Streetlib Store. Mirella ha avuto fortuna. Dopo aver vissuto un'adolescenza di stenti, ha sposato Paolo, ingegnere di successo. Ma ha dentro un'inquietudine a cui non sa dare voce e comincia a percorrere una strada parallela.
Garfagnana Fortezza Mont'Alfonso 26 novembre



Rosa & Giallo L'autrice Piera Carlomagno

La rassegna/1



«Concerti in luci d'artista» tra chiese e dimore storiche

Luca Visconti

La musica per riscoprire i luoghi simbolici di Salerno. Al via «Concerti in Luci d'artista», nell'ambito di «Concerti di Villa Guariglia winter», un percorso tra storia, arte e note che terminerà il 13 gennaio. Sei gli appuntamenti, organizzati da Cta Salerno e dallo staff coordinato da Antonia Willburger, con la collaudata formula della fortunata rassegna estiva itinerante.

Si parte, questa sera alle 19,30 dal duomo, con l'esibizione del quartetto d'archi Mitja, pronto ad offrire al pubblico un repertorio che spazia da Mozart a Dvorak. L'ensemble è composto da Giordana Strazzullo e Sergio Martinoli al violino, Carmine Caniani alla viola e Veronica Fabbri al violoncello. Il quartetto nasce nel 2008 da quattro musicisti provenienti da Napoli, Salerno,

Potenza e Forlì ed è stato ospite d'importanti festival musicali in Francia e Germania. Un sound decisamente elettrico, invece, in scena il 2 dicembre a Palazzo Pinto, quinta del «The guitar trio project», ovvero Antonello Bisogno, Giovanni Parrocchia e Andrea Cascini alle chitarre e Gabriele Pagliano al contrabbasso. Il 9 dicembre spazio alla Sonora Junior Sax Orchestra con un'esecuzione collettiva alla Santissima Annunziata. L'ensemble, composto da 65 giovani sassofonisti, inizierà a suonare dall'arenile di Santa Teresa, con sosta nella villa Comunale, e raggiungerà la chiesa nel cuore del-

La formula

Willburger: start al duomo spaziamo tra classica, jazz rock, pop ed elettronica

la città vecchia, dove darà vita ad un vero e proprio live set.

Il 16 dicembre si parlerà il linguaggio affabile del pop-rock con l'orchestra vocale Numeri Primi ed il coro Enneppi Lab, che saliranno sul palco della chiesa Santa Maria ad Martyres a Torrione. «Numeri Primi» è un progetto che riunisce molti tra i più bravi e appassionati giovani coristi e cantanti salernitani che si cimentano con un repertorio completamente a cappella focalizzato su evergreen. La world music sarà protagonista, il 23 dicembre, con i Meditamburi che occuperanno Santa Teresa; gran finale il 13 gennaio con la performance, nella chiesa di Santa Lucia, del Quartetto d'archi dell'Accademia Sannita e Gaetano Falzarano, clarinetto solista, Luigi Abate e Raffaele Tiseo ai violini, Alessadro Zerella alla viola e Silvano Maria Fusco al violoncello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I suoni/1

Le tammorre di Rossi al Rural Fisciano diventa Firelandia

Luca Rossi protagonista del secondo appuntamento della rassegna Foodstock, in programma oggi alle 21 al The Rural Pub. Continua il connubio tra note e cucina, il vero leitmotiv di una kermesse che vede gli artisti alla prese prima con dei piatti da consigliare e poi con gli strumenti del mestiere. Considerato uno degli artisti più importanti della «tammorra», Rossi vanta collaborazioni importanti con Enzo Avitabile, Teresa De Sio e Marcello Colasurdo, Orchestra Popolare Campana, Eugenio Bennato, Nccp e Tullio De Piscopo. Arriva a Fisciano per presentare il lavoro «Greetings from Fireland» prodotto da SoundFly, sarà accompagnato da Francesca di Giovanni e si affiancherà ai fornelli al Rural Chef Fiore De Nicola e al sound selector To-



ny Ponticciello, per preparare assieme «pettole e fagioli», un piatto della tradizione casertana, ed esibirsi live per il pubblico. Durante la serata, inoltre, ci sarà una vera e propria tammorriata, una jam session assieme a tutti gli appassionati di canti e balli popolari. Con la doppia tammorra e pochi accordi di chitarra, il nuovo lavoro di Ros-

si racconta storie apparentemente distanti tra loro: dalla lettera del disperato Nouraddin, alla travagliata coraggiosa di una sirena africana, dall'esempio politico di José Pepe Mujica al padre che scrive una ninna nanna per sua figlia. Senza indicare una destinazione precisa, tutti questi mittenti immaginari, spediscono la loro cartolina, ognuno dalla propria personale «Firelandia». Il disco è stato realizzato a Napoli grazie alla collaborazione di Pasquale Ziccardi, Michele Signore, Pietro Cioffi, Marzouk Mejri, Bifalo Kouyatè dal Mali, Federico Scarabino dei Rione Junno, Loredana Carannante, Giovanni Parillo, Charles Feris e Carletto di Gennaro. «Greetings from Fireland parte da qua, da quella che è casa mia da sempre, la Campania, Firelandia, terra di fuoco - racconta Rossi - ma Firelandia non è solo questa regione d'Italia, più che un territorio fisico sembra essere uno stato d'animo globale e condiviso».

lu.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I suoni/2

Tre giorni di blues al Rodaviva domenica di scena la poesia

Lara Adinolfi

Ci sono dei luoghi dove l'anima si esprime e che accendono il blues. E poi ci sono storie da raccontare tra ritmi, parole e musiche. In un fiume d'energia che scorre attraverso una musica strumentale e vocale dalle origini lontane. La tre giorni «Rodaviva in Blues» inizierà stasera alle 21 proprio al locale libreria di Cava de' Tirreni. A salire in pedana saranno i «Rough Max and the Steamrollers», un brioso trio elettrico composto da Massimiliano Gaudio alla chitarra elettrica, Enrico Quaranta alla batteria e capitanato da Rough Max che, dopo un'esperienza di chitarrista rock, matura il ritorno alle origini, imbraccia di nuovo il basso, riscopre il blues e ne fa uno stile di vi-



ta. Domani, stesso luogo stessa ora, i «Root» con la voce e la chitarra elettrica di Giuseppe Zinicola (nella foto), il basso di Flavio Erra, la chitarra acustica di Mario Gogliucci e la batteria di Willy Caruso scaldano il pubblico al suono trascinate della loro musica. L'essenza del blues stesso, evocando l'antico stile dei suoni-

tori di country-blues sarà sabato nel concerto degli «Almanegra» con la chitarra, dobro e la voce di Rocco Vertuccio, con Gino Ariano al basso ed Angelo Senatore alla batteria. Passione e feeling, ingredienti base del blues insieme all'amore per questa musica che è stile di vita ed espressione di valori umani. Il fine settimana si preannuncia quindi davvero coinvolgente. Si cambia registro domenica. Alle 20 per il «Convivio poetico» al Rodaviva saranno in scena due dei più grandi poeti dell'Europa balcanica: Josip Osti e Sinan Gudzevich. L'evento ideato in sinergia con la Casa della poesia di Baronissi sarà accompagnato dalla colonna sonora dei Taraf de Funicular con Osvaldo Costabile e Riccardo Marconi. Per una serata tra rappresentazione di fantastiche visioni poetiche di Josip Osti in un labirinto infinito e la malinconia di Sinan Gudzevich, vera leggenda della letteratura dei Balcani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna/2

«Femminile palestinese» talk con Ilan Pappé sui territori occupati
 Lo storico israeliano alla Sala Pasolini



San Giorgio Musical con i ragazzi dell'Alfano I

La rassegna «Kids' White Christmas» prosegue, stasera, ore 18, nella chiesa di San Giorgio, a Salerno. I ragazzi del liceo musicale Alfano I, guidati dalla professoressa Maria Teresa Petrosino, si esibiranno nello spettacolo «Musical che passione!». Alle tastiere ci sarà Fabio Schiavo, al basso Giuseppe Esposito, al sax Gabriel Marciano, alle percussioni Luca D'Arco e Sara Sica. Il canto è affidato a dodici giovanissime voci. Due le finalità dello spettacolo. Da un lato educare i ragazzi alla passione per la musica, dall'altro renderli partecipi nella promozione del recupero di una delle chiese più belle di Salerno, bisognosa di lavori urgenti di restauro.

Mariangela Adinolfi

Linguaggio, comunicazione, delocalizzazione. È centrato sul focus dell'occupazione il nuovo appuntamento con la rassegna «Femminile Palestinese», a cura di Maria Rosaria Greco, parte integrante della programmazione del Centro di produzione teatrale Casa del Contemporaneo che sostiene il progetto, patrocinato dal Comune di Salerno in collaborazione con NenaNews Agency.

Un'occasione per riflettere sullo stato delle cose in Palestina oggi, dopo ben 68 anni di occupazione, confrontando quelle che sono le proprie idee con il pensiero dello storico israeliano Ilan Pappé che ritorna a Salerno stasera, ore 18.30, alla Sala Pasolini (ex Cinema Diana). Dialogheranno con lui Clayton Swisher, il linguista Annibale Elia, Giso Amendola, filosofo del diritto, Pino Grimaldi, designer della comunicazione, accolti dal saluto istituzionale del sindaco Vincenzo Napoli, insieme per un approfondimento sull'importanza delle parole usate e su quale comunicazione viene messa in campo quando si affronta un argomento delicato come Palestina e Israele. Tema trattato anche nel libro di Pappé e Chomsky, «Palestina e Israele, che fare?», pubblicato nel 2015, che dedica ampio spazio proprio al

concetto di «decolonizzazione», termine utilizzato al posto di «processo di pace».

La rassegna «Femminile Palestinese», dopo l'incontro di stasera, proseguirà anche a dicembre con tre appuntamenti, in agenda l'1, il 7 e il 14, sempre alla



Dibattito Con lui Swisher si parlerà di linguaggio media e processo di pace

Sala Pasolini. Documentari e dibattiti su quanto sta accadendo nel Giordano, con furto di terra ed acqua, ma anche un punto sul «Maldoriente» e le tradizioni palestinesi, tra suoni, ritmi e aromi del Mediterraneo all'insegna del meticcio, oltre a uno spettacolo teatrale, in programma il prossimo 7 dicembre, in cui si parlerà della trasformazione del paesaggio a seguito del colonialismo da insediamento, liberamente ispirato ai romanzi della scrittrice e architetto palestinese Suad Amiry, professore all'Università di Bir Zeit in Cisgiordania e direttore del Riwaq Centre for Architectural Conservation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA